



3^a

CONFERENZA REGIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELLO SVILUPPO RURALE

2017 **5/6**
APRILE
Real Collegio | LUCCA

AGRICOLTURA DI QUALITÀ, INNOVAZIONE E SVILUPPO INTELLIGENTE DELLE AREE RURALI



Tavolo 2

“Agrobiodiversità, prodotti di qualità e promozione, tradizione e sostenibilità alimentare”

Passi per giungere alla Conferenza Regionale dell’Agricoltura e dello Sviluppo Rurale
2017

- Analisi di contesto (SWOT)
- Gli strumenti di intervento 2014/2020
- In vista della nuova PAC
- Discussione al Tavolo 2





Tavolo 2

Il momento storico in cui si colloca la Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale:

- Dichiarazione di Cork 2.0 (Conferenza Europea sullo Sviluppo Rurale Cork, Irlanda 5-6 settembre 2016)

- Consultazione della CE, sulla semplificazione e la modernizzazione della PAC post 2020





Analisi di contesto – principali elementi

- Relazione della CE al Parlamento Europeo, al Consiglio e al Comitato Economico e Sociale Europeo del 28/11/2013, “Risorse genetiche in agricoltura — dalla conservazione all'uso sostenibile”: obiettivi fino al 2020 con classico approccio alla tutela della “risorsa genetica”, slegata dal contesto ambientale, dalla gestione del terreno, dall’azienda e dalla cultura rurale nella quale essa si è preservata e spesso valorizzata, nel tempo (biodiversità agraria)
- La normativa comunitaria non presenta il termine “biodiversità agraria”
- l’Italia unico Paese europeo che si è dotato di una legge nazionale sulla tutela dell’agrobiodiversità (L. 194/2015) e di Linee guida nazionali per la conservazione “in situ” ed “ex situ” della biodiversità agraria vegetale, animale e microbica (DM 6/07/2012 – MiPAAF e Accordo di Partenariato)





Analisi di contesto – principali elementi

la Toscana

- presenta un sistema regionale di tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale della LR 64/2004
- è la prima regione italiana per numero di denominazioni protette del settore wine e food: conta infatti 89 denominazioni di cui 68 DOP (comprese DOCG e DOC), 21 IGP (comprese le IGT)
- le aziende agricole con coltivazioni e/o allevamenti DOP e/o IGP sono oltre 14.700 (oltre il 20% delle aziende totali della regione) con una quota del 9,1% sul totale di aziende italiane con DOP e IGP (dati dal PSR 2014/2020)
- costante aumento del numero degli agricoltori iscritti all'Elenco regionale degli operatori biologici, che nell'ultimo decennio è passato da circa 2900 a oltre 5200 circa il 13% delle imprese agricole toscane presenti sul Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN – dato ARTEA 2016)





Gli strumenti di intervento 2014-2020

- PSR 2014/2020 della Regione Toscana

-Cooperazione Territoriale Europea (CTE): 15 programmi di cooperazione transfrontaliera e transnazionale (es. Interreg, Life, Horizon2020)





In vista della nuova PAC - dall'analisi

● quale è il **ruolo dell'agricoltura** nella società moderna dell'UE: assicurare la disponibilità sufficiente di prodotti alimentari sani, sicuri e diversificati, **ma anche** *la tutela ambientale e paesaggistica, la conservazione della fertilità del suolo, il contrasto ai cambiamenti climatici, la produzione di energia rinnovabile, il presidio economico ed occupazionale delle aree rurali*

LA NUOVA PAC:

- **primo obiettivo:** garantire un equo tenore di vita agli agricoltori anche attraverso sostegni al reddito che vadano a compensare l'impegno degli agricoltori
- **secondo obiettivo:** incentivare gli agricoltori, in particolare attraverso il PSR, ad adottare innovazioni dei processi produttivi, finalizzate al perseguimento degli obiettivi di biodiversità e agrobiodiversità, sostenibilità





In vista della nuova PAC - dall'analisi

La nuova PAC dovrà operare scelte coraggiose:

-**nel primo pilastro**, correggendo squilibri che vedono, oggi, fortemente penalizzate le agricolture che più hanno puntato su diversificazione, biodiversità ed agrobiodiversità

-**nel secondo pilastro**, orientando prioritariamente le risorse destinate alle misure ambientali, per premiare gli agricoltori che avviano nuovi processi e percorsi di sostenibilità

La **semplificazione amministrativa** è diventata una necessità sempre più crescente, anche a fronte di sempre maggiori controlli e verifiche richieste dalla CE per l'attuazione dei PSR

La domanda di un'agricoltura sana, di qualità e legata al territorio è sempre più crescente

L'immagine della Toscana nel mondo, dal punto di vista paesaggistico, culturale e agroalimentare è un fattore estremamente importante per le politiche regionali





Considerazioni conclusive

- **Competitività dei territori e delle imprese**: attraverso **di politiche integrate valorizzazione territoriale**, governo del territorio e del paesaggio, tutela ambientale, elementi fondamentali del *brand* toscano di cui l'agroalimentare deve assumere pari dignità rispetto alle altre componenti
- **“Qualità”**: introdurre linee guida a livello europeo, per una **strategia di valorizzazione dei prodotti locali** (Es. Guida alla valorizzazione dei prodotti agroalimentari tipici – Arsia 2006); proseguire e rinforzare la politica di sostegno alle produzioni di “qualità”, ivi incluse le “PAT – Produzioni agricole tradizionali” - di varietà e razze in via di estinzione; **rafforzare gli strumenti di difesa dalle contraffazioni e imitazioni** delle Indicazioni geografiche in ambito nazionale e internazionale
- **identità territoriale**: favorire le **politiche a sostegno della “qualità” come fattore di aggregazione territoriale**; favorire e sostenere **le comunità locali come soggetti capaci di governare del territorio**, sostenere la fornitura di infrastrutture/servizi locali





Considerazioni conclusive

- **Sostenibilità:** **definire** a livello comunitario il termine “Agrobiodiversità” nella legislazione agricola UE; **definire e sostenere** la biodiversità come fonte di reddito per le imprese; **agevolare l’accesso al sostegno** previsto dalle misure agro-climatico-ambientali (AEMs) e sull’agricoltura biologica dei PSR; **migliorare la normativa comunitaria** sulla commercializzazione di sementi di varietà da conservazione; salvaguardia dall’introduzione degli OGM nelle nostre coltivazioni; giusto equilibrio tra le componenti del mondo rurale del territorio complessivamente inteso; modello nuovo di sviluppo che tenga conto del benessere economico e sociale (**qualità della vita**)
- **Innovazione:** **sviluppare** ulteriormente e **diffondere** la conoscenza sui programmi di ricerca e sviluppo per la conservazione dinamica e la gestione delle risorse genetiche; **rafforzare** i servizi di consulenza, formazione e informazione come un legame solido tra la ricerca e la produzione; **sostenere** con risorse finanziarie dedicate, la diffusione dell’innovazione e i Gruppi Operativi nell’ambito del partenariato europeo per l’innovazione (EIP)





Considerazioni conclusive

- **Valorizzazione:** **migliorare** la cooperazione; **promuovere** una maggiore consapevolezza dei consumatori finali ed intermedi (es. ristoratori, piccoli commercianti); **rafforzare** l'interazione tra la produzione locale e i mercati Locali (filiera corta e circuiti brevi); sostegno alle produzioni agroalimentari toscane Anche evidenziando le caratteristiche salutistiche e nutrizionali (es. Piramide Alimentare); sostegno alle reti rurali spontanee tra agricoltori
- **Semplificazione:** **ridurre** le sovrapposizioni tra lo sviluppo rurale e le altre misure della PAC; **estendere** l'uso di pagamenti forfettari e dei costi standard; **agevolare** la pluralità delle misure agro-climatico-ambientali con l'adozione di un metodo di determinazione dei premi basato sul **valore del “servizio ambientale” reso alla collettività**



Grazie per l'attenzione

